



# La migrazione primaverile dei rapaci accipitriformi attraverso le isole Eolie: primi dati



Ugo Mellone\*, Nicolantonio Agostini\*, Michele Panuccio\*, Marco Gustin\*\*  
MEDRAPTORS, Mediterranean Raptor Migration Network, via Mario  
Fioretti n.18, 00152 Roma, [www.raptormigration.org](http://www.raptormigration.org)  
\*\* LIPU, Settore Conservazione, Via Trento 49, 43100 Parma



**MEDRAPTORS**

Durante la migrazione primaverile migliaia di rapaci raggiungono l'Italia continentale attraverso lo Stretto di Messina (Corso 2001), ma contingenti cospicui sono stati osservati anche dall'isola di Ustica (Panuccio et al. 2004). Per quantificare il flusso migratorio attraverso le isole Eolie sono state svolte dall'isola di Panarea.

**Area di studio e Metodi** – Le osservazioni sono state svolte dal 20 aprile al 20 maggio, periodo in cui si concentra la maggior parte dei falchi pecchiaioli migranti in primavera sul Mediterraneo Centrale (Agostini et al. 1994). negli anni 2004, 2005 e 2006 e come postazione per le osservazioni è stato scelto il punto più elevato dell'isola, Punta del Corvo (421 m. s.l.m.).

**Risultati e discussione** – La specie più numerosa è stata il falco pecchiaiolo, con 4365, 1716 e 4663 individui nei rispettivi anni. Le altre specie più osservate sono state il falco di palude (123, 336 e 493; in massima parte immaturi, in accordo con Agostini e Logozzo 1998, 2000, Pandolfi e Sonet 2003, Panuccio et al. 2004), il nibbio bruno (61, 74 e 109) e l'albanella minore (39, 43 e 28). Inoltre sono state osservate 2 aquile minori nel 2004, 30 nel 2005 (l'anno successivo ai cospicui movimenti autunnali della specie osservati in tutta Italia; Baghino 2005) e nessuna nel 2006. Altre specie osservate sono state albanella pallida, falco pescatore, capovaccaio, nibbio reale, poiana e sparviere.

Diversamente che dallo Stretto di Messina ed analogamente all'isola di Ustica, l'isola di Panarea non è interessata da un flusso migratorio di falchi pecchiaioli adulti durante i movimenti post-riproduttivi (Agostini et al. 2003, Panuccio et al. 2005), a conferma della maggiore tendenza della specie ad attraversare superfici d'acqua durante la migrazione primaverile (Agostini & Panuccio 2005). Un flusso così cospicuo di falchi di palude a maggio, periodo tardivo per la migrazione di questa specie, fa supporre che Panarea sia interessata da un passaggio estremamente intenso durante la prima decade di aprile, in cui di solito passa il maggior numero di individui sul Mediterraneo centrale (Agostini e Logozzo 2000, Agostini 2001, Panuccio et al. 2004) e sono quindi auspicabili ulteriori studi da svolgere durante l'intero periodo della migrazione primaverile, anche per quantificare in maniera esaustiva la migrazione dei nibbi bruni.

**Ringraziamenti** – Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla raccolta dei dati: P. Battistini, G. Condello, L. De Luca, L. Demartini, D. Iavicoli, R. Lippolis, M. Morganti, G. Rossi, G. Terranova, R. Tiberti. Un ringraziamento particolare alla LIPU-UK che ha contribuito finanziariamente alla realizzazione della ricerca.

**Bibliografia** – Agostini 2001, *Ardeola* 48: 71-73; Agostini N, Logozzo D 1998. *Riv. ital. Orn.* 68: 153-157, 2000 *Buteo* 11: 19-24; Agostini N, Malara G 1997. *Riv. ital. Orn.* 66: 174-176; Agostini N, Panuccio M 2000 *Ring* 27: 215-220; Agostini N et al, 1994. *Avocetta*, 18: 73-76, 2003 *R.I.O.*73: 79-81; Baghino L 2005. *Il Biancone*, 1: 19-22. Corso A 2001. *British Birds* 94: 196-202. Pandolfi M, Sonet L 2003. *Avocetta* 27: 57-59; Panuccio M et al, 2004. *British birds* 97: 400-403, 2005 *Avocetta* 29: 27-32.



Panarea (in primo piano) e Stromboli viste da Lipari. Foto U. Mellone